

## ■ SCALEA I carabinieri hanno rilevato opere senza autorizzazione

# Sequestrata un'area in zona "Petrosa": all'interno rifiuti

di **MATTEO CAVA**

SCALEA - E' un'area di Scalea, in uso ad alcuni imprenditori, fra le rocce della località Petrosa. E' stata posta sotto sequestro dai carabinieri forestali della città tirrenica. Si tratta di una porzione di terreno di circa 14mila metri quadrati. I carabinieri hanno effettuato il sequestro penale.

I controlli hanno accertato, all'interno, la presenza di uno sbancamento. Nell'intero quartiere sono stati rilevati, cumuli di terreno e rocce da scavo e

travi in cemento precompresso depositati. Al vecchio proprietario del terreno e titolare di concessione edile è stato contestato il reato di "Interventi eseguiti in assenza di permesso di costruire, in totale difformità o con variazione essenziale, opere eseguite in assenza di autorizzazione in difformità da essa, distruzione o deturpamento di bellezze naturali".

All'amministratore unico della società, quale intestataria del terreno, è stato contestato il reato di "attività di gestione di rifiuti non autorizzata". Dagli accertamenti effettuati nel tempo è emerso, che l'area in questione era sottoposta a vincolo paesaggistico. Un'area in cui, in passato è stato prelevato il materiale e che si trova chiusa tra le rocce che contraddistinguono la zona denominata località Petrosa. Secondo i carabinieri forestali non sarebbe stata rilasciata alcuna autorizzazione per il deposito temporaneo del materiale rinvenuto. Lo sbancamento, nonostante fosse stato autorizzato, fanno sapere i forestali, era stato effettuato su una superficie maggiore di quanto stabilito nei documenti e, una parte di quest'area sbancata, è stata riempita e livellata senza alcun permesso. Durante il controllo, inoltre, sono stati rinvenuti all'interno dell'area, oltre ai cumuli di terre e rocce da scavo, rifiuti di vario genere, provenienti



L'area posta sotto sequestro dai carabinieri forestali

da demolizioni edili: pezzi di cemento, resti di piastrelle, materiale plastico vario, resti di imbarcazioni, secchi di pittura, sacchetti di immondizia, materassi, residui vegetali. Inoltre, si è accertato che la destinazione attuale del suolo non è conforme con il vigente Piano strutturale comunale, perché l'area è destinata ad ambito urbanizzato residenziale e intervento diretto per cui, per tali opere, secondo i carabinieri forestali, sarebbe stato necessario il permesso a costruire.

© RIPRODUZIONE RISERVATA